

Sito	www.labitalia.com
Data	06/11/2009
Lettori	6.500



## **Aica, competenze informatiche per competitività paese**

Diffondere a tutti livelli - cittadini, utenti e professionisti - la certificazione delle competenze informatiche, come leve per rilanciare l'innovazione e la competitività del paese nel suo complesso. E' il messaggio emerso in occasione del quarantasettesimo congresso nazionale, dell'Aica (Associazione italiana per l'informatica e il calcolo automatico), all'Università 'La Sapienza' di Roma. 'Un nuovo Made in Italy per lo sviluppo del paese' è il titolo scelto per questa tre giorni di incontri, confronto e discussione, il cui tema centrale è l'Ict per la valorizzazione dei beni e delle attività culturali: il patrimonio storico e artistico che fa ricco il nostro Paese, attraverso un uso sapiente delle tecnologie, infatti, può essere non solo protetto e conservato, ma anche reso fruibile in modo più esteso e innovativo e trasformato in nuovo modello di sviluppo economico, stimolando la nascita di nuovi progetti e opportunità imprenditoriali.

“Perché la tecnologia possa dispiegare in modo completo il suo potenziale di sviluppo - afferma Bruno Lamborghini, presidente di Aica - è necessario, da un lato, assicurarsi risorse umane dotate di competenze di qualità, in grado di gestire il cambiamento; dall'altro, è essenziale che gli utenti di nuovi servizi e nuovi progetti basati sulla tecnologia siano in grado di appropriarsene e di fruirne al meglio, moltiplicando il valore positivo dell'innovazione. Questo è particolarmente vero - sottolinea - per il settore dei beni culturali, che costituisce risorsa essenziale per il nostro paese, ma non solo: sono numerosi gli ambiti che tramite le tecnologie potrebbero innovarsi in modo radicale. Tutto ciò va garantito attraverso adeguate iniziative, che uniscano a contenuti formativi standardizzati e costantemente aggiornati una valenza internazionale, così da potersi collocare nel contesto globale che caratterizza la realtà economica e sociale odierna”.

Nell'ambito del congresso nazionale Aica, al tema delle competenze è stata dedicata una tavola rotonda dedicata intitolata 'Qualità delle risorse umane per la valorizzazione digitale dei beni e delle attività culturali'. Un'occasione per rimarcare come la digitalizzazione offra immense opportunità per creare sinergie, nuove forme di fruizione e di presentazione del patrimonio culturale, nuove modalità di tutela e forme di gestione dello stesso.

“Al lavoro per la trasformazione del nostro patrimonio culturale in una risorsa per rilanciare un 'nuovo Made in Italy' per lo sviluppo del paese - spiega Lamborghini - si deve associare un triplice impegno. L'individuazione di figure e competenze professionali specialistiche per l'Ict nei beni culturali; la diffusione delle competenze informatiche nel personale delle amministrazioni, enti, aziende cui fa capo il patrimonio culturale italiano nel suo insieme; l'azione per favorire l'ampliamento dell'utenza finale in grado di apprezzare i nuovi beni culturali 'digitali' e fruirne pienamente. In questo contesto, la disponibilità di modelli certificati a livello europeo per le competenze informatiche è un punto di partenza essenziale, su cui costruire nuove opportunità”.

Sito	www.labitalia.com
Data	06/11/2009
Lettori	6.500

Nonostante l'affermazione delle certificazioni informatiche europee, Aica richiama l'attenzione sulla necessità di fare di più, perché l'ignoranza informatica ha un costo economico e competitivo rilevante per il nostro paese. Studi periodicamente realizzati da Aica, quali il progetto di ricerche annuali 'Il costo dell'ignoranza informatica' realizzato con Sda Bocconi, mostrano che nel nostro paese il fardello delle scarse competenze Ict pesa per circa 16 miliardi di euro. "Nella sola P.a. centrale si è arrivati a calcolare - conclude Lamborghini - una perdita di produttività netta nel lavoro d'ufficio che per il 35% è dovuta alla mancata preparazione dell'addetto e per il 65% all'indisponibilità e al malfunzionamento dei sistemi informatici. Oltre agli utenti, sono quindi chiamati in causa anche gli specialisti Ict responsabili dei sistemi: essenziale, pertanto, raccordare e diffondere insieme formazione di base e specialistica, attraverso l'utilizzo di standard riconosciuti".